

## COMMISSIONE CARICO DIDATTICO

Pisa, 7 marzo 2010

Nei mesi scorsi si è riunita la commissione per proporre dei criteri di valutazione del carico didattico dei singoli docenti, composta da Marco Abate, Giovanni Alberti, Roberto Dvornicich e Beatrice Meini.

In primo luogo, la Commissione propone di valutare il peso didattico dei corsi assegnando un numero di ore convenzionale ad ogni singolo corso secondo un criterio articolato (si veda il file allegato carico-corsi.xls).

Il numero  $N$  di ore convenzionale di un corso è la somma di:

1. numero di ore  $n_{ore}$  complessive di lezione ed esercitazione del corso, divise per il numero  $n_d$  di docenti impegnati nel corso, moltiplicate per  $t + c_{lez}c_{rip}$ , dove:
  - $c_{lez}$  varia in relazione alla difficoltà stimata di preparare le lezioni; nello schema allegato  $c_{lez}$  è compreso fra 0.5 (corso del primo anno) e 2 (corso di dottorato);
  - $c_{rip}$  vale 0.5 nel caso in cui il docente abbia già tenuto il corso altre volte, 1 se è la prima volta;
  - $t$  vale 1 tranne in caso le lezioni debbano essere ripetute più di una volta (come per esempio alcuni laboratori); in questo caso il tempo di preparazione delle lezioni è lo stesso, ma varia il numero di ore di presenza in aula.
2. numero  $n_{ps}$  di prove scritte da preparare: si è valutata una preparazione di 4 ore per ogni prova scritta;
3. numero  $n_{scr}$  di compiti scritti da correggere, diviso per il numero  $n_d$  di docenti impegnati nel corso, e moltiplicato per un tempo  $t_{ps}$  di correzione, stimato in 20 minuti per una prova scritta tradizionale, e in 10 minuti per una prova scritta a risposta multipla o con risposte numeriche;
4. numero  $n_{or}$  di esami orali effettuati, moltiplicato per la durata  $t_{po}$  di un orale tipo, stimato in 45 minuti per un esame orale relativo ad un corso del cdl in matematica o in fisica, e in 30 minuti per un esame orale relativo ad un corso di altri cdl.

Quindi la formula proposta è:

$$N = (t + c_{lez}c_{rip}) \frac{n_{ore}}{n_d} + 4n_{ps} + t_{ps} \frac{n_{scr}}{n_d} + t_{po}n_{or} .$$

La tabella allegata fornisce dei numeri stimati, dipendenti dalla tipologia del corso, dal numero di prove scritte, il numero di compiti scritti e il numero di esami orali, dedotte dalle

statistiche relative agli ultimi anni. La commissione propone come base di riferimento per il calcolo questi numeri, in modo da permettere una valutazione del peso didattico di un corso svincolato dal docente che lo tiene (con l'eccezione del coefficiente  $c_{rip}$  di ripetizione del corso). In caso di corsi che si discostino sensibilmente dalla media per motivi verificabili, si possono applicare coefficienti particolari.

In aggiunta al carico didattico dei singoli corsi, la Commissione propone di tenere conto, in fase di assegnazione dei corsi ai singoli docenti, di alcune voci supplementari:

- (a) il ricevimento studenti;
- (b) l'impegno come relatori di tesi di laurea triennale, di laurea magistrale e di dottorato;
- (c) l'impegno di carattere didattico in attività esterne al Dipartimento di Matematica o anche all'Università di Pisa;
- (d) l'impegno in compiti amministrativi gravosi.

Per la valutazione delle varie voci, si propone:

- (a) di prevedere un minimo fisso di 30 ore per corso più un tempo variabile (da 0 a 60 ore), usando la formula  $30(1 + \max(c_{ric}))$ , dove  $c_{ric}$  dipende dalla tipologia del corso, e il massimo è calcolato su tutti i corsi tenuti dal docente.
- (b) di valutare con un numero di ore "equivalenti" l'impegno di un relatore di una tesi triennale, magistrale, di dottorato. La proposta è di quantificare in 12 ore il numero di ore richiesto per una laurea triennale, in 36 ore quello richiesto per una laurea specialistica (o quadriennale) ed in 72 ore quello per una tesi di dottorato. Per l'impegno dei singoli docenti, si fa la media dell'impegno degli ultimi 4 anni, sulla base delle tesi effettivamente discusse nel periodo.

*NB: Le statistiche a disposizione riguardano ovviamente le sole tesi discusse presso il Dipartimento di Matematica; su segnalazione dei singoli docenti sono ammesse tesi discusse presso la Scuola Normale o presso altre Università.*

- (c) In questo caso non si sono quantificati in ore gli impegni possibili. L'idea è di quantificarli caso per caso, tenendo conto però solo di impegni non saltuari, e che comportino un minimo di ore di lavoro (diciamo 10 ore).
- (d) Gli impegni certamente da prendere in considerazione sono:
  - (d1) direttore di Dipartimento di Matematica;
  - (d2) presidente del consiglio di corso di laurea in Matematica;
  - (d3) direttore del dottorato in Matematica;

(d4) rettore, preside, prorettore;

(d5) cariche in organismi nazionali (CUN, coordinamento cds in matematica, ecc.).

Per gli impegni (d1)–(d5) si suggerisce, se richiesto, uno “sconto” del carico didattico di almeno un terzo (per la carica di rettore è già prevista l’esonazione dall’insegnamento).

Per altri impegni più o meno gravosi, come la presenza in alcune commissioni di facoltà o di ateneo, si suggerisce solo di tenerne conto per una rotazione di impegni fra i membri del dipartimento.